

Prot: 2857 dell' 08/11/2022



PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE TERRITORIALE DI AMBITO PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE



**C.A.V.
SPORTELLLO
DI ASCOLTO
PER LE DONNE
ALTO SELE
TANAGRO**



**“occupy
myself”
mi
riprendo
me stessa.**

Il giorno 20 Dicembre 2021, presso la sede legale del Consorzio Sociale Agorà S10 si sono riuniti per la firma del presente protocollo:

Il Consorzio Sociale Agorà S10 - Azienda Speciale Consortile per i servizi alla persona – Ambito Territoriale Sociale Alto Sele-Tanagro S3 ex S10 - in persona del Direttore Generale Dott. Giovanni Russo, presso cui è attivo il "CAV Alto Sele-Tanagro" No Violence

E

Le organizzazioni pubbliche e del privato sociale (ETS) aderenti alla costituenda rete territoriale, elencati a margine del presente documento

Premesso che

- la violenza contro le donne è un fenomeno trasversale, indipendente da fattori sociali, economici e culturali e la causa principale è data dalla discriminazione di genere;
- la violenza di genere si manifesta in: violenza fisica (maltrattamenti), sessuale (molestie, stupri, sfruttamento), economica (negazione dell'accesso alle risorse economiche della famiglia, anche se prodotte dalla donna), psicologica (violazione del sé);
- i dati su "La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia", secondo l'indagine Istat 2020, ci dicono che le chiamate al 1522, il numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking, sono aumentate del 79,5% rispetto al 2019, sia per telefono, sia via chat (+71%). La violenza segnalata al 1522 è soprattutto fisica (47,9%), ma quasi tutte le donne hanno subito più di una forma di violenza e tra queste emerge quella psicologica (50,5%). Rispetto agli anni precedenti, sono aumentate le richieste di aiuto delle giovanissime fino a 24 anni (11,8% nel 2020 contro il 9,8% nel 2019) e delle donne con più di 55 anni (23,2% nel 2020; 18,9% nel 2019). Riguardo agli autori, aumentano le violenze da parte dei familiari (18,5% nel 2020 contro il 12,6% nel 2019) mentre sono stabili le violenze dai partner attuali (57,1% nel 2020). Lo si legge nel report Istat 'Le richieste di aiuto durante la pandemia'. Durante i primi 5 mesi del 2020 sono state 20.525 le donne che si sono rivolte ai Centri antiviolenza (Cav), Gli abusi segnalati, si legge nel report, nel 47,9% dei casi sono di tipo fisico. Quasi tutte le utenti, però, dichiarano di aver subito più di una forma di violenza, tra cui emerge quella psicologica (50,5%). Aumenta la quota di donne under 24 anni (11,8% nel 2020 contro il 9,8% nel 2019) e di quelle over 55 (23,2% contro 18,9%). Riguardo gli autori, crescono le violenze da parte dei familiari (18,5% contro 12,6% nel 2019) mentre restano stabili quelle riferibili ai partner (57,1%). La casa si conferma il teatro principale degli episodi: dal 2013 al 2020 il 75% delle vittime indica le mura domestiche come il luogo dove si consuma l'atto violento. Il canale di contatto

preferito rimane il telefono, ma crescono anche le richieste di aiuto arrivate alla chat dedicata: da un anno all'altro questa modalità passa da 683 messaggi a 2.361, con un incremento del 71%. Il più delle volte a rivolgersi al servizio sono le stesse vittime, ma non sono rari i casi in cui a segnalare gli episodi sono parenti, amici, conoscenti od operatori dei servizi sul territorio: le segnalazioni di questo tipo crescono di più dell'80%, passando da 745 chiamate a 1.348.

- sempre più frequenti appaiono quelle forme di violenza e maltrattamenti che si consumano all'interno dell'ambito familiare e che spesso vengono mascherate da presunti quanto improbabili "incidenti domestici";
- la violenza contro le donne deve essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata e affrontata, anche attraverso la costruzione di reti di relazioni in grado di sostenere concretamente le donne nei loro percorsi di uscita dalla violenza;
- conoscere e sapere come operare in un contesto relazionale caratterizzato dalla violenza è il primo passo per riconoscere che la violenza verso le donne è un problema sociale;
- a livello nazionale e territoriale diventano sempre più numerose le iniziative per la costituzione delle reti tra gli operatori che si occupano della violenza di genere, al fine di ottimizzare gli interventi e costituire un valido supporto per le vittime, nonché validi processi di sensibilizzazione, prevenzione ed educazione volti alla trasformazione degli stereotipi culturali e agli atteggiamenti di genere, nonché alla diffusione di una cultura di valorizzazione delle differenze.

Considerato che

- il **CONSORZIO SOCIALE AGORA' S10**, ritenendo il problema di enorme importanza per il suo territorio, ha attivato il C.A.V. "Alto Sele –Tanagro" *NO Violence*;
- attraverso il CAV intende attuare la cooperazione ed il coordinamento tra tutti i possibili attori, sostenendo la metodologia di progettazione partecipata che coinvolga enti pubblici e organizzazioni di volontariato e del privato sociale per sviluppare una politica integrata che investa i differenti livelli e ambiti, considerando tutti gli aspetti che riguardano la violenza, dalla prevenzione alle azioni di contrasto fino alla protezione delle vittime;
- gli interventi da avviare dovranno valorizzare le azioni già promosse dalle realtà che a vario titolo si occupano del problema della violenza e realizzare momenti di confronto fra le stesse realtà per la condivisione degli obiettivi e delle linee di azione;
- a tal fine si è evidenziata la necessità di definire le modalità collaborative per stabilire un piano di azione diretto ed organizzato contro la violenza attraverso uno specifico **protocollo d'intesa** che coerentemente con le finalità proprie di ogni soggetto, costituisca il tavolo interistituzionale per realizzare interventi di formazione sia comune che sulle specifiche aree tematiche, raccordare e costituire reti fra i diversi soggetti che operano per

- contrastare la violenza alle donne, sia in ambito pubblico che privato, sviluppando procedure e protocolli operativi di intervento che permettano azioni efficaci ed integrate;
- tale Piano prevede la costituzione di un Tavolo denominato "Rete Territoriale", ove nel confronto tra tutti i componenti si dia risposta alla necessità di:
 - prevedere una particolare attenzione al primo contatto con la donna vittima di violenza o maltrattamento, vissuti spesso per molti anni nel segreto e nel silenzio dando risposta ai suoi bisogni di ascolto, accoglienza, empatia, sostegno nello svelamento del maltrattamento;
 - definire le modalità di raccolta dei Dati e di periodici confronti;
 - confrontare le rispettive modalità operative per ottimizzare le risposte;
 - portare a conoscenza di tutti gli operatori del Protocollo, la presenza di una Rete a supporto delle donne per poter indirizzarle con competenza ai diversi servizi, per avviare adeguate e coordinate risposte ;
 - favorire la costituzione di "luoghi di protezione" (ed es. case rifugio) nel territorio di interesse;

VISTA la l.r. n. 2 del 11 febbraio 2011 "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere".
VISTI gli artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 della l.r. n. 22 del 21 luglio 2012 "Norme per l'integrazione della rete dei servizi territoriali per l'accoglienza e l'assistenza alle vittime di violenza di genere" ... (omissis).
VISTA la Legge regionale della Campania n. 11/2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000 n. 328.
VISTA la Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

4

Le parti convengono quanto segue

Art.1 – Finalità

Il presente Protocollo intende realizzare un proficuo rapporto fra i soggetti firmatari al fine di costruire una rete locale per monitorare e analizzare il fenomeno della violenza per realizzare un sistema concertato di strumenti e metodologie atte a prevenire il fenomeno della violenza di genere e a sostenere le donne vittime di violenze.

A tale scopo i soggetti firmatari costituiscono la "RETE TERRITORIALE DI AMBITO PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E AGLI STEREOTIPI".

Art.2 – Attività previste

Il tavolo sarà chiamato a sviluppare una pratica innovativa di "RETE TERRITORIALE DI AMBITO PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE ED AGLI STEREOTIPI" sul territorio dell'ambito S3 ex S10, attraverso l'articolazione delle seguenti aree di lavoro:

A) Conoscenza e monitoraggio del fenomeno

- raccolta, studio e analisi dei dati territoriali.

B) Informazione e sensibilizzazione

- promozione di campagne informative anche con l'utilizzo di materiali di campagne istituzionali nazionali e del Numero Verde nazionale 1522;
- promozione di momenti di confronto, aggiornamento e formazione per gli operatori della rete e degli attori comunque coinvolti nella prevenzione e contrasto al fenomeno con la creazione di sinergie con le istituzioni regionali e centrali preposte, anche con il ricorso a fondi dedicati;
- interventi di sensibilizzazione e prevenzione presso le scuole di ogni ordine e grado.

C) Applicazione delle misure di contrasto alla violenza

- creazione della rete territoriale di presa in carico e interventi coordinati;
- creazione di protocolli operativi tra i partner della rete che ripercorrono le buone prassi in tema di contrasto alla violenza di genere;
- potenziamento dei servizi anche mediante lo sviluppo di ipotesi progettuali specifiche per il reperimento di fondi regionali, nazionali e comunitari;
- adesione a iniziative di sperimentazione e progetti pilota a livello regionale e nazionale.

D) Valorizzazione degli interventi promossi e potenziamento delle capacità di intervento sul tema attraverso lo sviluppo di proposte progettuali a valere su linee di finanziamento regionali, nazionali e comunitari;

E) Ogni altra attività di prevenzione e contrasto del fenomeno che i sottoscrittori riterranno opportuno avviare nella propria sfera di competenza per il raggiungimento delle finalità del presente Protocollo.

5

Art.3 – Parti aderenti e relative attività

Nei limiti delle risorse a disposizione e della propria autonomia organizzativa, le parti aderenti, in attuazione delle procedure stabilite dal presente Protocollo,:

Il Consorzio Sociale Agorà S10 s'impegna a:

- ✓ **Sostenere organizzativamente l'attività della Rete Territoriale di contrasto alle violenze di genere**, anche mediante il funzionamento del C.A.V. "Alto Sele-Tanagro" - No Violenze, coordinandone i lavori e garantendo le risorse strutturali idonee al suo funzionamento. L'azienda Consortile, inoltre, garantisce il coinvolgimento della Rete Territoriale nella programmazione concertata e nella progettazione negoziata di ambito. Si impegna, inoltre, a coinvolgere la Rete Territoriale di contrasto alle violenze di genere sulle, eventuali, azioni di raccolta fondi. Infine mette a disposizione della Rete Territoriale gli strumenti di monitoraggio e di valutazione, considerando la stessa soggetto attivo nell'azione di analisi del bisogno e conoscenza del contesto territoriale;

Il C.A.V. "Alto Sele Tanagro" No Violence s'impegna a:

- ✓ Svolgere un servizio di consulenza ed assistenza psicologica mediante l'utilizzo di una risorsa specializzata, che possa accompagnare ed aiutare la vittima in tutto le fasi del percorso: dal riconoscere e consapevolizzare la dinamica vittima/carnefice sino alla completa fuoriuscita dalla violenza, garantendo sempre il totale anonimato.
- ✓ Svolgere un servizio di consulenza ed assistenza legale, avvalendosi dell'opera di una avvocatessa esperta in materia di tutela legale delle donne vittime di violenza, nonché di accompagnamento per l'eventuale avvalimento dell'istituto del Gratuito Patrocinio in sede Civile e Penale.
- ✓ Svolgere un servizio di assistenza sociale mediante l'utilizzo di una risorsa specializzata. Il sostegno sociale offre l'opportunità di accompagnamento, informazione ed affiancamento della donna nella fruizione dei servizi del territorio, pubblici e/o privati, nel reinserimento sociale e lavorativo, nel reinserimento scolastico e nell'integrazione sociale dei loro figli; valuta i criteri di accesso al fondo per il sostegno verso l'autonomia delle donne. L'assistente sociale si occupa dei colloqui di accoglienza, dell'ascolto e di supportare le donne con le forze dell'ordine.
- ✓ Attivare tutte le risorse progettuali disponibili per favorire il reinserimento sociale e lavorativo delle vittime come ad es. il progetto SVOLTE, il Centro per le Famiglie di Ambito, le Intese territoriali per l'Inclusione attiva e le risorse messe a disposizione dalla Regione Campania per il sostegno alle donne vittime di violenza;

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito si impegna a:

- ✓ Supportare ed informare la donna circa i servizi e gli aiuti, anche economici, fruibili sul territorio, sostenerla nel percorso di reinserimento sociale, lavorativo e scolastico mediante il supporto anche ai figli minori, se presenti, al fine di accompagnarle nel processo di consapevolizzazione e gestione del proprio spazio di autonomia. Affiancare le donne con la previsione di incontri e colloqui regolari e collaborare con le forze dell'ordine presenti sul territorio.

L'Azienda Sanitaria Locale s'impegna a:

- ✓ Raccordare alla rete unità di operatori (medici, infermieri, psicologi e assistenti sociali) formati in grado di raccogliere le richieste di ascolto e le prime segnalazioni, di accogliere le vittime di violenza di genere e Stalking, utilizzando procedure d'intervento standardizzate per la valutazione della depressione e della pericolosità ed in stretto collegamento con la rete territoriale e con le realtà più avanzate in questo settore.
- ✓ Favorire un'opera di sensibilizzazione e di informazione dell'opinione pubblica sulla realtà della violenza di genere allo scopo di coinvolgere tutte le istituzioni presenti sul territorio per un'adeguata accoglienza delle vittime, al fine di indurre una minore tolleranza nei confronti di

questo tipo di sopruso, un atteggiamento protettivo nei confronti delle vittime ed una maggiore propensione alle azioni per limitare la diffusione e le conseguenze della violenza organizzando corsi di aggiornamento per tutto il personale dei servizi di assistenza sociale, sanitaria e parasanitaria, eventualmente avvalendosi anche di formatori provenienti da altre realtà istituzionali (sanitarie, giudiziarie, sociali).

Le amministrazioni locali di Ambito si impegnano a:

- ✓ Supportare il lavoro di diffusione della cultura della non violenza e del contrasto alla violenza di genere ed agli stereotipi, mediante azioni concrete volte a rafforzare quelle poste in essere dal Consorzio Sociale Agorà S10 e dal CAV Alto Sele Tanagro, quali la pubblicazione di notizie relative al lavoro ed agli interventi svolti, la previsione di giornate formative volte alla divulgazione della conoscenza del fenomeno della violenza di genere e all'abbandono della cultura degli stereotipi, al sostegno nella ricerca delle modalità di concreta attuazione dei basilari diritti di abitazione, di lavoro e di dignità sociale.

Le Forze dell'ordine s'impegnano a:

- ✓ Partecipare attivamente alla Rete Territoriale fornendo il proprio contributo nella divulgazione della conoscenza del fenomeno, sostenendo e intensificando le azioni di repressione del fenomeno e quelle di prevenzione nelle scuole e partecipando ai percorsi di formazione programmati.

Il Comitato Locale CRI si impegna a:

- ✓ Sostenere le prese in carico attivate con l'erogazione di supporti alimentari ove ve ne sia bisogno, e la disponibilità ad eventuali trasferimenti in situazioni di forte emergenza. Inoltre, il Comitato CRI si rende disponibile per il supporto ai servizi programmati, con propria attività di volontariato.

Le Istituzioni scolastiche s'impegnano a:

- ✓ Promuovere e collaborare alla realizzazione dei percorsi formativi ed educativi all'interno delle strutture scolastiche e non, sviluppando interventi sulle tematiche della prevenzione delle diverse forme di violenze, sia quelle riferite alla violenza sulle donne, sia al bullismo, alla prevaricazione, ecc. favorendo la partecipazione degli alunni, degli insegnanti e dei genitori, attraverso l'abbandono di una cultura stereotipata sulle differenze di genere e le discriminazioni in genere.

La Cooperativa Sociale Namastè si impegna a:

- ✓ Fornire immediata protezione e temporanea allocazione, nei casi gravi ed urgenti, presso la propria Casa rifugio "Le Ninfee", tanto alle donne quanto agli eventuali figli minori presenti,

assistendole anche dal punto di vista psicologico, sociale e legale. Inoltre, si impegna ad accompagnare le donne presenti in un percorso di fuoriuscita dalla violenza e contestuale reinserimento sociale e lavorativo mediante la predisposizione di laboratori artigianali e di ogni altra misura a ciò utile. Promuovere e collaborare alla realizzazione dei percorsi formativi ed educativi all'interno della propria strutture relativi al riconoscimento ed alla prevenzione delle violenze e delle differenze di genere.

- ✓ *L'Impresa Sociale EUROPE LIFE* si impegna a ricordare le azioni del Progetto SVOLTE ed ogni altra iniziativa realizzata sul territorio a favore della Rete territoriale, favorendo percorsi formativi specifici per le donne e interventi finalizzati all'inclusione socio lavorativa.

Art.4 – Modalità di sottoscrizione e verifica

1. Il presente Protocollo d'intesa è aperto all'adesione di tutti gli enti, organizzazioni e associazioni, che ne condividano gli obiettivi e che siano in grado di apportare un valore aggiunto rispetto ai temi e alle attività proprie del tavolo. Le adesioni, così come i recessi, si attuano mediante formale richiesta inoltrata al **CONSORZIO SOCIALE AGORA' S10**,

Art.5 - Durata

Il presente protocollo ha la durata di un anno a decorrere dalla sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovato salva manifestazione contraria dei singoli sottoscrittori.

8

Art.6 - Rappresentanza

La rappresentanza esterna è assunta, di volta in volta, dall'organizzazione, ente o associazione delegata a tale scopo dal **Coordinamento di Rete**.

Art.7 – Segreteria organizzativa

La funzione di segreteria organizzativa è assunta dal **CONSORZIO SOCIALE AGORA' S10**, anche con il supporto degli enti e organizzazioni sottoscrittori, in relazione alla specificità di ciascuno di essi.

Art.8 – Monitoraggio e valutazione dell'intervento

Ciascun incontro del **Coordinamento di Rete** si concluderà con la formulazione di obiettivi di breve e medio periodo e di conseguenti attività concrete da sviluppare. L'attività di monitoraggio sarà effettuata all'avvio di ciascun incontro, con riferimento agli impegni definiti nel corso dell'incontro precedente.

Semestralmente sarà redatta, a cura della segreteria organizzativa, una relazione sulle attività svolte, con un'analisi degli obiettivi raggiunti, delle attività realizzate in funzione degli obiettivi ancora da raggiungere, delle pratiche sperimentate e delle difficoltà incontrate.

La relazione sarà oggetto di discussione all'interno del tavolo per ri-orientare gli obiettivi e affrontare le difficoltà.

Art.9 – Copertura finanziaria

Il presente accordo non comporta alcun onere finanziario a carico dei sottoscrittori, salvo diversa disposizione assunta dai singoli nell'esercizio della propria autonomia decisionale.

Gli Enti pubblici/privati del terzo settore presenti all'atto della stipula del documento, sono:

Azienda Speciale Agorà S10 Rappresentato da dr. Maurizio Caporaso
 Comune di Palomonte Rappresentato da dr. Massimo Casimiro
 Comune di Romagnano al Monte Rappresentato da dr. Giuseppe Lauro (Sindaco)
 Comune di Santomenna Rappresentato da Sindaco dr. Gerardo Venturoli
 Comune di Valva Rappresentato da Catiphere dr. Davide Villani
 Comune di Ricigliano Rappresentato da Sindaco dr. Piccioli Giuseppe
 Comune di Buccino Rappresentato da Assessore dr. M. Roberto Trimarco
 Comune di Laviano Rappresentato da Assessore dr. Donato Palmiro
 Comune di Collano Rappresentato da Sindaco dr. Adriano Goffredo
 Cooperativa Sociale "Nemesio" Rappresentato da Presidente dr. M. Mario Motta
 Azienda Sanitaria locale ASL Salerno Rappresentato da dr. M. Sica Antonella
 IMPRESA SOCIALE EUROPELIFE Rappresentato da Dr. Domenico Cuzzo
 Croce Rossa Italiana Rappresentato da IL PRESIDENTE C.R.I. SERRE
Dott. Giuliano D'Angelo
 Istituto Comprensivo Buccino Rappresentato da D.S. ROSANGELA LARDO
 IIS ASSTEAS di Buccino " " D.S. ORNELLA PELLEGRINO
 Letto, confermato e sottoscritto.

firma	ENTE
<i>[Signature]</i>	Azienda Speciale Agorà S10
<i>[Signature]</i>	Comune di Palomonte
<i>[Signature]</i>	Comune di Romagnano
<i>[Signature]</i>	Comune di Santomenna
<i>[Signature]</i>	Comune di Valva
<i>[Signature]</i>	Comune di Ricigliano
<i>[Signature]</i>	Comune di Buccino
<i>[Signature]</i>	Comune di Laviano
<i>[Signature]</i>	Comune di Collano
<i>[Signature]</i>	Cooperativa "Nardis"
<i>[Signature]</i>	ASL Salerno Ref. Azier. P. 10000
<i>[Signature]</i>	INPREPA SOCIALE EUROPEL'FE
<i>[Signature]</i>	Istituto Comprensivo di Buccino
<i>[Signature]</i>	15 ^a Asstes - Buccino
<i>[Signature]</i>	Scuola Athenas APS
<i>[Signature]</i>	APS MODINO

[illegible]